

siastica non venne applicata che lentamente e non in tutte le sue parti.¹

Benedetto XIII ebbe nell'insieme buoni rapporti col governo spagnuolo e colla maggior parte degli altri governi cattolici. Egli se ne servì per ottenere l'appoggio delle autorità anche in favore d'interessi cattolici, che non riguardavano i paesi rispettivi. Così egli cercò di procurare nella Diaspora tedesca,² alleviamento all'oppressione dei cattolici; altrettanto a quelli dei

¹ * Brevi a Filippo V e all'episcopato spagnuolo, ambedue del 22 marzo 1727, e al priore del convento dell'Escorial, del 23 marzo 1727. Un * Breve a «Taraconen. et coepiscopi in concilio provinc. congregati», del 22 maggio 1728, li loda; un * altro ai vescovi spagnuoli, del 24 agosto 1728, riguarda la riforma della predicazione (ha appreso con dolore, «gravissimum praedicandi ministerium, quod in spiritus alimentum est institutum, nonnullis in suae ambitionis alimentum et inanem gloriam vertisse», come se predicassero non Cristo, ma sè stessi; «fucato dicendi genere ad capiendam vulgi auram, ad audendum verbum convenientibus illudunt levissimis argumentis et concisis ad ingenii ostentationem. Hanc corruptelam avertere cupientes, zelum vestrum hortamur, ut qui simplicibus imbuere mundi contemptum verbo et exemplo debent, vobis advigilantibus officio respondeant», affinché non siano accusati nel Giudizio da coloro, di cui hanno cercato la lode. «Qui ministerium susceperunt, christianae doctrinae articulos aut divinae legis praeceptum, prout animarum necessitatibus opportunus, simplici stylo explicent; inobedientes canonicis poenis coerceri volumus, sublata praedicandi facultate, et ecclesiasticis censuris ubi opus»). Un * Breve agli stessi, del 1° ottobre 1728, riguarda l'insegnamento catechistico (alle cure pastorali più importanti appartiene l'istruzione dei fedeli, specialmente dei fanciulli, nei rudimenti fondamentali della dottrina cristiana; il nostro ufficio è di eccitare il vostro zelo; si tratta del compito episcopale più importante, la cui trascuranza attira la severità del Giudizio divino; imitate lo zelo dei vostri predecessori. «Exponendae doctrinae methodum certam proponendam curavimus, quam editam utilissimam et parvulis accomodatam experti sumus»). Siamo assai lieti, che uomini pii, specialmente chierici, si siano dedicati a quest'opera «et vicis circumventes doctrinam populis annuntiant nullis laboribus deterriti»; nulla ci riesce più gradito. «Hortamur, ut has exercitationes in dioecesis vestris instituere et ad eas clericos vestros excitare nitamini». Seguono concessioni d'indulgenze per chi insegna il catechismo e per chi v'interviene). Un * Breve a Filippo V del 12 luglio 1729 raccomanda l'esecuzione di un Breve «pro Cisterciens. reformatis». Archivio segreto pontificio.

² Dopo la morte dell'ottimo Agost. Steffani, vescovo di Spiga, vicario apostolico della Germania settentrionale, Benedetto XIII * scrisse il 18 maggio 1728 a Carlo VI per indurlo a intervenire a favore dei diritti dei cattolici in Hannover. L'occasione, diceva, era opportuna, perchè il duca di Hannover chiede favori e l'imperatore può mettere per condizione «fidem pactorum». Si riferiscono a questo argomento anche i * Brevi dell'11 maggio 1726 al re di Spagna e ad altri principi «pro principe Sulzbach» in Iüllich-Berg, e del 18 gennaio 1727 all'imperatore: raccomandazione a pro delle «rationes domus Palatinae et de Sulzbach contra molitiones march. Brandenburg». (Epist. Archivio segreto pontificio). Della cura di Benedetto XIII per i convertiti testimoniano i * Brevi seguenti: all'imperatore ed ai re di Francia